COMUNE DI BORGO S. SIRO
PROVINCIA DI PAVIA

STUDIO GEOLOGICO DEL TERRITORIO COMUNALE SECONDO LA D.G.R. LOMB. N.8/7374 DEL 28/05/2008 (AGGIORNAMENTO DEI "*CRITERI ED INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE DELLA COMPONENTE GEOLOGICA,IDROGEOLOGICA E SISMICA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO, IN ATTUAZIONE DELL'ART.57, COMMA 1, DELLA L.R. 11 MARZO 2005 N.12)*"

CARTA DI FATTIBILITA'

SETTEMBRE 2008

scala 1:10.000

TAV. 8

a cura di:

Dott. Geol. Maurizio Fasani
27027 - Gropello Cairoli (PV) - Via dei Tigli, 15
Tel. e Fax 0382.81.70.38 – e-mail: sgtrilobite@tele2.it

Con la collaborazione del Dott. Geol. Federico Verri

Limite comunale

Classe 1: Fattibilità senza particolari limitazioni. In questa classe ricadono le aree per le quali lo studio geologico non ha individuato specifiche controindicazioni all'urbanizzazione o alla modifica di destinazione d'uso per le particelle.
(l'inserimento dei terreni all'interno di tale classe è riferita al territorio comunale di Borgo S. Siro)

Classe 2: Fattibilità con modeste limitazioni. In questa classe ricadono le aree nelle quali sono state rilevate condizioni limitative alla modifica di destinazione d'uso dei terreni, quali ad esempio la modesta soggiacenza della falda. Per superare tali problematiche si rende necessario realizzare ulteriori indagini geologico-tecniche e idrogeologiche.

NOTA: Si sottolinea che in tutte le classi devono essere rispettate le norme previste sull'edificazione imposte dal D.M. 11/03/1988 e quelle stabilite dal Piano Territoriale del Parco Lombardo della Valle del Ticino.

Classe 3: Fattibilità con moderate limitazioni. In questa classe ricadono le aree nelle quali sono state riscontrate limitazioni alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni dovute alla possibilità di esondazioni in concomitanza di piene eccezionali. L'utilizzo di queste zone è pertanto subordinato alla realizzazione di supplementi di indagine per acquisire una maggiore conoscenza geologico-tecnica e per consentire di precisare le idonee destinazioni d'uso, le volumetrie ammissibili, le tipologie costruttive più opportune, le opere di sistemazione e di bonifica.

-Sottoclasse 3A:
Aree comprese nella fascia B e a rischio inondazione ; in tali aree si dovranno applicare gli artt.1 - comma 5, 30-comma 2, 32-comma 3 e 4, 38,38 bis, 39-commi 1/2/3/4/5/6 e 41 delle N.d.A del PAI;

-Sottoclasse 3B:
Porzione di territorio che comprende la fascia di esondazione delle piene catastrofiche (ossia "Fascia C" del P.A.I.) individuate dalla cartografia P.A.I. per la quale deve pertanto intendersi soggetta alle disposizioni di cui all'art.1 - comma 5, l'art.31 delle NdA del PAI.Non essendo state valutate le condizioni di rischio e al fine di minimizzare le stesse in fase di cambio di destinazione d'uso del suolo si applicano, se pur parzialmente, gli articoli delle N.d.A. P.A.I. relative alla Fascia B, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1, comma 1, let. b), del D.L. n. 279/2000 convertito, con modificazioni, in L. 365/2000.

-Sottoclasse 3C:
Area caratterizzata dalla scarpata morfologica la cui delimitazione comprende una fascia di rispetto della stessa che si estende per 10 m dall'orlo superiore della scarpata di terrazzo verso il ripiano più alto e per 10 metri dal suo piede;

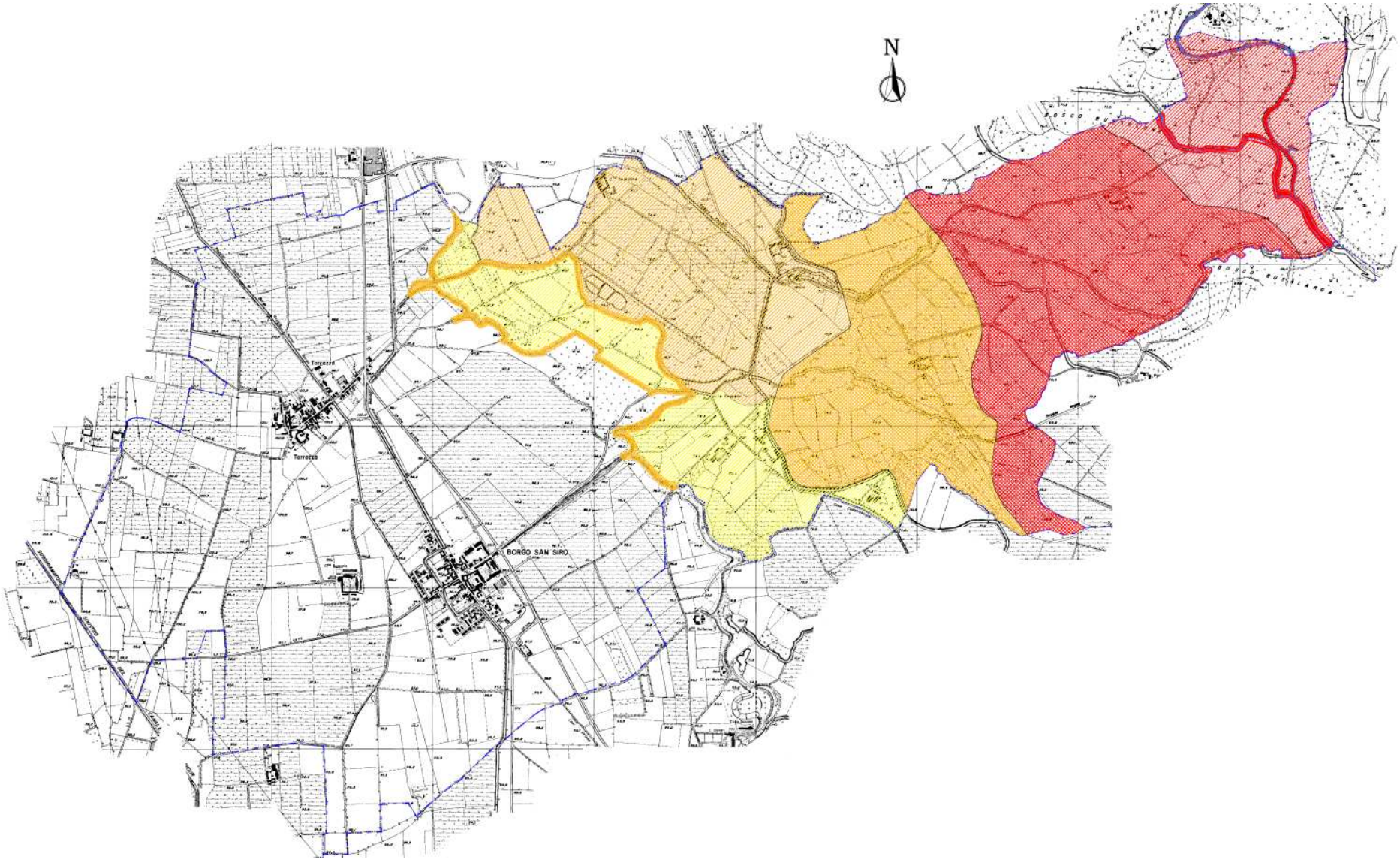
Classe 4: Fattibiltà con gravi limitazioni. In questa classe ricadono le aree nelle quali sono state rilevate condizioni di alto rischio che comporta gravi limitazioni delle destinazioni d'uso delle particelle. Dovrà essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, se non opere tese alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti saranno consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria senza aumento di volumetria. In tali aree devono essere rispettate le norme previste dal Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n.1 in data 11/05/1999.

-Sottoclasse 4A:
Fascia di deflusso della piena (fascia A) come individuata dal Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico (PAI). L'uso del territorio all'interno di tale fascia è regolamentato dall'art. 1 - comma 5 e 6, l'art. 29 - comma 2, l'art. 30 - comma 2, l'art.32- comma 3 e 4, l'art.38, l'art. 38bis, l'art. 39 - comma 1,2,3,4,5,6 e l'art. 41 delle N.d.A. del PAI.

-Sottoclasse 4B:
Area che comprende una parte della Fascia B (pertanto a rischio inondazione) come individuata dal Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico (PAI). Tale zona si estende dal limite della Fascia A individuata dal PAI fino al punto di massimo raggiungimento dell'acqua a seguito dell'alluvione del 1994. In tale area si dovranno applicare gli artt.1 - comma 5 e 6, l'art. 29 - comma 2, l'art. 30 - comma 2, l'art.32- comma 3 e 4, l'art.38, l'art. 38bis, l'art. 39 - comma 1,2,3,4,5,6 e l'art. 41 delle N.d.A. del PAI.

-Sottoclasse 4C:
Fascia della piena ordinaria del Canale Scavizzolo

-Sottoclasse 4D:
Fascia di 10 m a partire dalle sponde attive e protratta verso la campagna degli specchi d'acqua


N
Torrazza
Torrazza
BORGO SAN SIRO